PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015-2017

INTRODUZIONE	**2**
1. OGGETTO E FINALITA'	**3**
2. I SOGGETTI	**5**
3. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE	**9**
4. LE MISURE OBBLIGATORIE PREVISTE DALLA LEGGE	**12**
5. IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO	**20**

INTRODUZIONE

Il presente Piano costituisce l'aggiornamento al Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2016 realizzato in ottemperanza alla **Legge 6 novembre 2012, n. 190** recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e sulla base delle indicazioni fornite dal **Piano Nazionale Anticorruzione** predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica in data 11.09.2013, nonché sulla base della circolare 25.01.2013, n. 1, emanata dallo stesso Dipartimento, delle linee di indirizzo del Comitato interministeriale istituito ai sensi dell'art. 1, comma 4 della legge 190/2012 citata e delle indicazioni fornite dalla Autorità nazionale Anticorruzione, nonché alla luce del Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 165/2001, emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 16/04/2013, n. 62.
Il presente Piano è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo nella seduta del 23.01.2014 ed è pubblicato nel sito web dell'Ateneo alla pagina "Amministrazione trasparente".

Con la legge 190/2012 citata, entrata in vigore il 28 novembre 2012, è stato introdotto nel nostro ordinamento, operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli.
Ad un primo livello, quello "nazionale", il Dipartimento della funzione pubblica predispone, sulla base delle linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il Piano Nazionale Anticorruzione. Il Piano è poi approvato dalla Civit, ora Anac individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione.
Al secondo livello, quello "decentrato", ogni amministrazione pubblica, tra cui le università, definisce un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione che, sulla base delle indicazioni presenti nel Piano nazionale Anticorruzione, effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.
Questa articolazione risponde alla necessità di conciliare l'esigenza di garantire una coerenza complessiva del sistema a livello nazionale e di lasciare autonomia alle singole amministrazioni per l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

1. OGGETTO E FINALITA'

L'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione è individuata dalla Legge 190/2012 quale principale e fondamentale misura di contrasto alla corruzione a cui è tenuta ogni singola pubblica amministrazione.
Nella predisposizione del Piano è statuito che le pubbliche amministrazioni debbano attenersi a quanto prevede il Piano nazionale Anticorruzione che appunto fornisce indicazioni utili ad individuare e programmare le attività di prevenzione della corruzione, prime tra tutte l'analisi del grado di rischio al quale sono esposti i procedimenti di competenza delle amministrazioni stesse, e indica le misure obbligatorie da adottare per eliminare o comunque ridurre al minimo il rischio rilevato di esposizione a fenomeni corruttivi.
Nel Piano Nazionale Anticorruzione è espressamente statuito che gli indirizzi forniti riguardano anche i professori e i ricercatori universitari per i quali le università devono assicurare l'adozione di iniziative e misure di prevenzione analoghe a quelle previste per il personale c.d. contrattualizzato, tenendo conto delle specificità dell'ordinamento universitario.

Il Piano Nazionale Anticorruzione fornisce preliminarmente la definizione di corruzione, ricomprendendovi "le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere dei vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono pertanto più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 – *ter* del codice penale, e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab esterno*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".

Per adempiere a quanto richiesto, con il precedente Piano è stata data evidenza delle aree esposte a maggior rischio di corruzione, tanto con riguardo alle attività amministrative quanto con riguardo alle attività didattiche e scientifiche, e sono state individuate le misure già in essere e quelle da attuare per contrastare il fenomeno, garantendo al contempo la prescritta coerenza con gli altri strumenti di programmazione dell'Ateneo, primo fra tutti il Piano delle performance e il Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

Nel corso dell'anno 2014 l'Ateneo ha dato attuazione a molteplici delle misure di prevenzione della corruzione previste nel Piano triennale 2013-2016, così come dettagliatamente riportato nella Relazione sui risultati dell'attività di prevenzione della corruzione presentata al Consiglio di Amministrazione dal Direttore Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ateneo, consultabile alla pagina "Amministrazione trasparente" del sito web di Ateneo e alla quale si rinvia.
Qui si riportano in sintesi le principali azioni svolte nell'anno 2014 e che sono:

- l'adozione del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Università Politecnica delle Marche ad integrazione del Codice di comportamento nazionale;
- l'implementazione delle misure in tema di trasparenza;
- l'erogazione della prescritta attività formativa al personale sulle tematiche della prevenzione della corruzione sì di promuovere la cultura della legalità e dell'integrità;
- il coinvolgimento delle strutture didattico-scientifiche per quanto attiene alle istanze di trasparenza e anticorruzione.

Il potenziamento del coinvolgimento delle strutture didattico – scientifiche nelle attività di prevenzione della corruzione, tanto nella valutazione del grado di esposizione al rischio delle attività di pertinenza delle stesse, quanto nel rafforzamento delle attività di informazione e di monitoraggio nell'ambito di tali attività costituirà una delle principali azioni da attuare nel corso del triennio di validità del presente Piano come più avanti verrà illustrato.

Il presente documento costituisce come detto aggiornamento e insieme evoluzione del precedente Piano che – oltre a contenere l'analisi del grado di rischio a cui sono esposte le attività istituzionali - ha già fornito il quadro generale degli adempimenti prescritti in tema di prevenzione della corruzione e dei soggetti che all'interno dell'Università Politecnica delle Marche sono coinvolti nell'azione di attuazione delle stesse e che vanno dal Responsabile della prevenzione della corruzione, Dott. Giorgio Barchiesi – Direttore Generale dell'Ateneo - ai Responsabili dei Servizi dell'Amministrazione centrale, al personale tutto, comprendendo anche tutti i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Università.
Pertanto, con il presente Piano, anche alla luce dei risultati dell'attività di prevenzione della corruzione svolta nel corso dell'anno 2014, si forniranno informazioni sulle ulteriori azioni che impegneranno l'Ateneo nel triennio di operatività 2015-2017.
Con il presente Piano in particolare si amplierà il novero dei soggetti chiamati a supportare il Responsabile della prevenzione della corruzione nelle azioni previste e verranno maggiormente dettagliate le responsabilità ad esse connesse.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

In ragione della peculiarità delle missioni istituzionali delle Università che affidano all'insegnamento il futuro della società e in ragione alla responsabilità che ne deriva, è intenzione dell'Ateneo prevedere in questo Piano azioni specifiche rivolte agli studenti in tema di prevenzione della corruzione.
In particolare questo avverrà attraverso proposte di formazione sulla legalità e l'etica dei comportamenti nell'ambito di iniziative rivolte precipuamente agli studenti, sia attraverso la realizzazione di specifici canali di ascolto degli studenti attraverso i quali gli stessi possano segnalare eventuali irregolarità subite nello svolgimento delle attività didattiche e durante gli esami.

Per i rapporti intercorrenti con l'Azienda ospedaliero – universitaria , relativamente all'attività assistenziale prestata dal personale universitario in convenzione, si prevede di individuare aree comuni di intervento in assolvimento degli obblighi derivanti dalla legge 190/2012.

2. I SOGGETTI

2.1 Il contesto interno

L'Università Politecnica delle Marche, a vocazione prevalentemente tecnico-scientifica, presenta un'offerta didattica relativa alle aree ingegneristiche, medico-sanitarie, economico-sociali, agrarie e forestali, biologiche ed ambientali a cui risultano strettamente correlate le attività di ricerca delle strutture dipartimentali e di supporto dei numerosi laboratori e centri di servizio.
L'Ateneo opera in stretto collegamento con il territorio di riferimento e riconosce come propri compiti primari la ricerca scientifica e l'istruzione superiore. La sua missione è da un lato quella di formare laureati con profili professionali utili a soddisfare le esigenze del tessuto socio-economico, dall'altro, quella di promuovere e favorire il progresso delle conoscenze e l'acquisizione del sapere, nonché l'evoluzione della società, attraverso l'attività di ricerca con la sua ricaduta nelle attività didattiche e di trasferimento tecnologico nel sistema produttivo territoriale.

L'Ateneo si articola in 12 Dipartimenti e 3 Facoltà, strutture didattiche e di ricerca che operano con strutture organizzative autonome, rette da propri organi decisionali e dotate di autonomia gestionale nei limiti fissati dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

L'attività amministrativa è essenzialmente concentrata in Amministrazione centrale, articolata in 12 Servizi.
L'organigramma e l'organizzazione degli uffici è consultabile al seguente link:
http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/252610013400/M/902910013400/T/Organizzazione

2.1 Gli organi di indirizzo politico.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Università Politecnica delle Marche sono in primo luogo gli organi di indirizzo politico.
L'art. 1 comma 7 della legge 190/2012 statuisce infatti che l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione; il comma 8 dell'articolo citato statuisce che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi dal comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione.
Il Piano nazionale Anticorruzione statuisce altresì che l'organo di indirizzo politico adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che sono direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

2.2. Il Responsabile delle Prevenzione della Corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione per l'Università Politecnica delle Marche è il Dott. Giorgio Barchiesi, già Dirigente preposto al Servizio Economico Finanziario, e Direttore Generale dell'Ateneo dal 1.09.2014.
Il Consiglio di Amministrazione lo ha nominato Responsabile della prevenzione della corruzione con delibera n. 102 del 13.02.2013. La nomina è stata comunicata alla Civit (ora A.n.a.c.) con nota prot. n. 5414 del 21.02.2013.

Il Responsabile così individuato ai sensi della legge 190/2012:

- predispone ogni anno entro il 31 gennaio, coadiuvato dai diversi uffici dell'Ateneo, il Piano triennale di prevenzione della corruzione, che sottopone al Consiglio di Amministrazione;
- provvede entro lo stesso termine a definire le procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10 dell'art. 1 della legge 190/2012, i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- provvede alla verifica della rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- provvede ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 della legge 190/ 2012 congiuntamente al responsabile del relativo Servizio;
- predispone entro il 15 dicembre di ogni anno una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione e la pubblica sul sito web alla pagina "Amministrazione trasparente";
- vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

Nell'espletamento dei compiti previsti dalla legge 190/2012 sopra elencati, il Responsabile della prevenzione della corruzione può in ogni momento, anche su segnalazione del responsabile di ciascun Servizio o struttura decentrata:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo parzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Ateneo al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Sulla base delle esperienze maturate nel primo anno di applicazione del Piano, così come già previsto, in tale documento viene prevista una procedura per le attività di monitoraggio sull'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione che in seguito verrà illustrata.

Le responsabilità che derivano al Responsabile della prevenzione della corruzione dagli adempimenti normativi (e previste dall'art. 1, commi 8, 12, 13 e 14 l.190/2012) rendono necessaria la creazione di un collegamento tra questi ultimi e gli obiettivi assegnati al Responsabile stesso che devono parimenti essere inseriti nel Piano della Performance in modo che siano oggetto di adeguata valutazione della *performance* individuale.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

2.3 Gli altri soggetti responsabili

Ciascuna amministrazione, anche se a struttura complessa, o dipartimentale, come quella universitaria deve adottare un unico Piano triennale per la prevenzione della corruzione.
E' pertanto necessario che nel Piano stesso siano previsti i raccordi con la varie articolazioni organizzative al fine di realizzare un'efficace rete di prevenzione della corruzione.
Ciò vale per l'Università Politecnica delle Marche con riguardo ai **dipartimenti, presidenze e centri.**

Al riguardo **i Responsabili** delle suddette strutture, unitamente ai **Capi servizio** dell'Amministrazione centrale, sono stati coinvolti già a partire dall'anno 2013 in una preliminare attività informativa sugli adempimenti prescritti dalla legge 190/2012; nel corso dell'anno 2014 gli stessi sono stati richiamati all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste obbligatoriamente dalla legge.
Nel corso del presente anno verranno individuati quali Referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ateneo presso le strutture didattico – scientifiche i Direttori responsabili delle stesse; i soggetti verranno formalmente individuati mediante provvedimento del Responsabile della prevenzione della corruzione e dovranno coordinarsi con lo stesso negli adempimenti prescritti dalle norme: svolgendo la necessaria attività informativa, di monitoraggio e assicurando l'osservanza delle misure contenute nel presente Piano per la parte di rispettiva competenza.
Infatti, fermi restando i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione di acquisire informazioni come sopra illustrato, i responsabili degli uffici dell'amministrazione centrale e delle strutture decentrate hanno precisi obblighi informativi nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione così come verrà illustrato.
Tale attività informativa ha la finalità di consentire la verifica della legittimità degli atti adottati.

Inoltre, l'art. 1 comma 41 della legge 190/2012 prevede che il responsabile del procedimento e titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. Tale segnalazione dovrà avvenire tempestivamente e dovrà essere effettuata direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Sono tenuti altresì a partecipare all'attuazione del presente Piano tutti **i dipendenti** dell'Università, osservando le misure di prevenzione contenute nello stesso e segnalando le situazioni di illecito di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio dei loro compiti, nonché i casi di personale conflitto di interessi in cui dovessero venirsi a trovare.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

Le misure contenute nel presente Piano devono essere osservate anche dai collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione. Nel corso del triennio di operatività del presente Piano verranno adottate le necessarie misure per rendere tale prescrizione efficace.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' CON PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve contenere l'analisi del grado di esposizione al rischio di corruzione dei procedimenti svolti dall'amministrazione.
La legge 190/2012 ha già individuato quattro aree di rischio ritenendole comuni a tutte le amministrazioni e che riguardano:

- I processi finalizzati all'acquisizione e progressione del personale;
- I processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato da d.lgs. 163/2006;
- I processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- I processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.
-

Con riguardo ai suddetti processi il rischio di esposizione al fenomeno corruttivo così come riconosciuto dal legislatore sussiste anche per l'Università Politecnica delle Marche, così come già illustrato nel precedente Piano triennale di prevenzione della corruzione nell'allegato al Piano stesso.
I relativi procedimenti sono già in gran parte disciplinati da specifiche normative di settore di valenza nazionale alle quali l'Università Politecnica delle Marche dà piena e completa applicazione; i procedimenti di cui sopra sono altresì presidiati da misure regolamentari e organizzative attuate da tempo che tendono ad eliminare quanto più possibile l'esposizione al rischio di corruzione.

Per quanto riguarda **le procedure finalizzate all'acquisizione e progressione del personale, sia docente che tecnico-amministrativo**, deve dirsi che queste sono gestite dall'Amministrazione centrale e la formalizzazione dei loro esiti e l'assegnazione del personale alle strutture avviene mediante decreti rettorali per il personale docente e ordinanze del direttore generale per il personale tecnico – amministrativo.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

Nelle suddette procedure vengono utilizzate tutte le misure atte a garantirne la trasparenza e la legittimità, mediante la pubblicazione dei bandi e di tutte le informazioni relative ad ogni fase delle stesse, fino all'esito definitivo, nonché mediante l'osservanza di tutte le prescrizioni in tema di incompatibilità e di conflitto di interessi nella formazione delle commissioni e in ogni altro aspetto delle procedure stesse.

Per quanto riguarda le **procedure finalizzate all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato da d.lgs. 163/2006**, va preliminarmente chiarito che queste vengono gestite dall'Amministrazione centrale sia - autonomamente e per le loro precipue esigenze - dalle strutture dipartimentali, dalle presidenze e dai centri di Ateneo.
L'Ateneo nel proprio **Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità** ha regolamentato le procedure e si è altresì dotato del **Regolamento per le Spese in Economia,** entrambi consultabili alla pagina "Amministrazione trasparente".
Quest'ultimo in particolare nel corso dell'anno 2014 è stato oggetto di revisione per adattarlo alle recenti previsioni normative che impongono il ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione per tutti gli affidamenti al di sotto della soglia comunitaria, e che rappresentano la maggioranza degli affidamenti a cui ricorre l'Ateneo.
Il ricorso al Me.PA. - che le strutture universitarie già effettuano in tali ipotesi in forza di circolare del Direttore Generale diramata a giugno del 2013 - garantisce l'imparzialità e la legittimità delle procedure, in quanto consente la tracciabilità dell'intera procedura di acquisto ed una maggiore trasparenza della stessa, attesa l'automaticità del meccanismo di aggiudicazione con conseguente riduzione dei margini di discrezionalità dell'affidamento.
Per i settori relativi al *pubblic procurement* quindi l'Ateneo opera nell'ambito di una normativa specifica che prevede a monte una serie di adempimenti per garantire la trasparenza, la correttezza e legalità delle procedure.

Per quanto riguarda **le procedure finalizzate all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**, queste vanno identificate nell'insieme delle attività didattiche e di ricerca che portano, alla fine dei vari corsi di studio erogati, al rilascio dei rispettivi titoli di studio (diploma di laurea e di laurea magistrale, diploma di dottore in ricerca, diplomi relativi ai master e alla scuole di specializzazione ecc..).
Le attività di didattica e di ricerca sono prerogativa precipua dei docenti. La libertà di ricerca e di insegnamento costituiscono garanzia costituzionale recepita anche negli artt. 2 e 3 dello Statuto di Ateneo.
Le istanze di imparzialità e trasparenza devono ritenersi presidiate dal fatto che tutti gli esami sono pubblici, dal fatto che le attività didattiche sono oggetto di valutazione anche da parte

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

degli studenti secondo le modalità definite dagli organi di governo e riservata ad organismi specifici competenti ai sensi dell'art. 2 dello Statuto che sono le Commissioni paritetiche per la didattica e il diritto allo studio istituite presso i Dipartimenti e le Facoltà e previste rispettivamente dall'art. 32 e dall'art. 38 dello Statuto.
L'attività di ricerca è anch'essa oggetto di valutazione da parte di organismi specifici competenti – a livello nazionale da parte dell'Anvur e a livello locale da parte delle stesse strutture dipartimentali.

Le prove di accesso ai corsi di laurea di medicina e chirurgia e di odontoiatria, delle professioni sanitarie, nonché ai corsi di dottorato di ricerca e alle Scuole di specializzazione sono gestite con procedure predefinite, ampiamente pubblicizzate, che impongono il rispetto di ogni garanzia in termini di imparzialità e legittimità delle stesse.
La stessa cosa avviene per le procedure volte alla realizzazione di tirocini extracurriculari anch'essi finalizzati, seppur al di fuori dei corsi di studio, ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari riconoscendo al termine degli stessi ulteriori competenze ed abilità.

Per quanto riguarda infine **le procedure finalizzate all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**, questi vanno individuati nelle ipotesi in cui l'Ateneo eroga dei sussidi sotto varia forma agli studenti e al personale tecnico - amministrativo. Nella gestione di tali procedure sono coinvolte l'Amministrazione centrale e le strutture didattico-scientifiche, che operano nel totale rispetto delle norme di legge e dei Regolamenti universitari e dei bandi che disciplinano ogni singola procedura attivata.
Regolamenti e bandi sono pubblicati nel sito di Ateneo; ai bandi emanati viene data ampia pubblicità e informazione sia on-line sia dal personale degli uffici competenti. Gli esiti delle rispettive procedure sono resi pubblici con la pubblicazione degli elenchi dei beneficiari. E' questa una prescrizione imposta dalle norme sulla trasparenza a cui l'Ateneo sta progressivamente dando attuazione implementando continuamente i dati reperibili nel sito, e che sta anche a presidiare la legittimità delle procedure svolte.

*****

L'analisi del grado di esposizione al rischio del fenomeno corruttivo dei principali procedimenti di competenza dell'Università, condivisa con i Responsabili dei Servizi dell'Amministrazione centrale, è riportata nel documento allegato al Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2013-2016.

Nel corso del presente anno l'Università approfondirà ulteriormente la valutazione del grado di rischio delle procedure nelle aree sopra individuate e degli altri principali procedimenti che gestisce secondo le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

Tale analisi verrà effettuata anche con riferimento alle attività gestite dalle strutture didattico – scientifiche, attraverso il necessario coordinamento dei Direttori responsabili delle stesse.

4. MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

La Trasparenza

La principale misura di prevenzione della corruzione a cui è chiamata ogni pubblica amministrazione è costituita dall'adozione del Piano triennale.
La seconda è rappresentata dalla **trasparenza**, ovvero della scelta di rendere pubblici, nel rispetto delle norme di cui al d.lgs. 196/2003, i dati relativi ai procedimenti, all'organizzazione, alle procedure ad evidenza pubblica, ai concorsi pubblici di reclutamento del personale, alle consulenze e collaborazioni, i dati sulla gestione e l'uso delle risorse, i servizi e i loro costi e comunque tutti i dati che consentano di realizzare l'obiettivo della trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa.

Da anni l'Università Politecnica delle Marche diffonde attraverso il portale istituzionale le notizie correlate alle principali attività istituzionali che esercitano un impatto diretto sull'utenza garantendo la massima evidenza a tutte le informazioni relative all'organizzazione, alle proprie funzioni istituzionali (didattica, ricerca e trasferimento tecnologico) e al complesso dei servizi erogati agli studenti, al personale dipendente e agli stakeholders esterni, diffondendo tutte le informazioni sull'offerta formativa, sulle attività di ricerca, nonché sulle attività di supporto a quelle istituzionali.

La totale trasparenza sulle azioni, i procedimenti, i dati dell'organizzazione è uno degli strumenti fondamentali di carattere trasversale per eliminare ogni più possibile elemento di opacità nella gestione delle risorse pubbliche, garantendo al contempo il loro migliore utilizzo per le finalità istituzionali.

Tale azione, già avviata da tempo, è stata fortemente potenziata nel corso del 2014 in attuazione agli obblighi in materia di trasparenza sanciti dalla legge 190/2012, tradotti nel nuovo "testo unico" in tema di trasparenza, il d.lgs. 33/2013.
L'Università Politecnica delle Marche si è dotata dal 2012 di un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e nel gennaio di ciascun anno ha provveduto ad aggiornarlo, implementando costantemente le azioni in tema di trasparenza.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

In particolare nel corso dell'anno 2014 è stato attuato il coinvolgimento delle strutture didattico – scientifiche nelle responsabilità e adempimenti connessi alla trasparenza per tutte le attività di pertinenza delle stesse. Nel maggio 2014 i Responsabili amministrativi delle strutture sono stati nominati Referenti del Responsabile della Trasparenza. Successivamente sono state create delle sezioni nei siti web di ciascuna struttura denominate "Amministrazione trasparente" dove le strutture pubblicano e aggiornano i dati la cui pubblicazione è prescritta dalle norme e che ricadono nella loro competenza. Tali sezioni sono poi consultabili mediante link dalla sezione "Amministrazione trasparente" del sito web di Ateneo.

L'Ateneo si è dotato del Programma per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2015-2017 dando attuazione alle istanze di trasparenza che costituiscono un aspetto fondamentale della lotta alla corruzione. Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità deve intendersi come una sezione del presente Piano, seppur contenuto in un documento distinto e ad esso si rinvia per un'approfondita analisi degli interventi attuati e programmati dall'Ateneo in tema di trasparenza.

Il Programma per la Trasparenza è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" ed è consultabile insieme a una molteplicità di altri dati la cui pubblicazione è prescritta dal d.lgs. 33/2013.
Trattasi pertanto di una fondamentale misura di prevenzione della corruzione di carattere trasversale avviata già a partire dal 2012 e fortemente potenziata nel corso dell'anno 2014.

Codice di comportamento.

Il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001 emanato con Decreto del Presidente della Repubblica del 16.04.2013, n. 62 e il codice disciplinare sono entrambi pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" alla voce "Diposizioni generali".
In ossequio a quanto previsto dall'art. 54 comma 5 del decreto legislativo 165/2001 l'Università ha adottato il proprio Codice di comportamento con decreto rettorale n. 580 del 15.09.2014, che costituisce una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione ed è finalizzato ad assicurare la qualità dei servizi, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.
Tale Codice integra e specifica il Codice di comportamento nazionale emanato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 ed è stato predisposto in conformità alle indicazioni fornite dall'Anac nelle linee guida di cui alla delibera n. 75 del 24.10.2013.
Il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Università Politecnica delle Marche è pubblicato nel sito web di Ateneo alla pagina "Amministrazione trasparente".

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

Nel corso del triennio di operatività del presente Piano verranno introdotte misure per monitorare il rispetto delle norme contenute del Codice da parte dei dipendenti.

La comunità accademica si è altresì dotata di un **codice etico**, quale insieme di principi e valori accettati e condivisi da tutti i soggetti che operano nell'Università, quali la trasparenza, l'imparzialità, il rispetto e la correttezza, la libertà accademica, le pari opportunità, la tutela della proprietà intellettuale, il rifiuto del nepotismo, la rimozione del conflitto di interessi. Anche il codice etico è pubblicato nella pagina "Amministrazione trasparente" alla voce "Disposizioni generali".

Conferimento e autorizzazione incarichi

L'Università ha predisposto **Regolamenti sullo svolgimento di incarichi non compresi nei compiti e doveri d'ufficio**, tanto per il personale docente, quanto per il personale tecnico - amministrativo, disciplinando peculiarmente quali sono le attività consentite e quelle non consentite e la procedura di autorizzazione all'incarico subordinandola tra l'altro alla verifica che l'attività non risulti incompatibile con le esigenze di tutela dell'immagine dell'Ateneo, che non sussistano motivate ragioni ostative di opportunità e soprattutto che l'attività non sia in conflitto di interessi anche potenziale con le funzioni svolte istituzionalmente dal dipendente.
Il Regolamento è consultabile alla pagina "Amministrazione Trasparente".

Rotazione del personale

Nel corso dell'anno 2014 non è stato possibile attuare forme di rotazione del personale dirigenziale in quanto all'interno dell'Università Politecnica delle Marche sono stati presenti in organico due soli dirigenti fino al 31.08.2014, di cui uno con incarico di Direttore Generale.
Dal primo settembre 2014 vi è in organico un solo Dirigente, il Dott. Giorgio Barchiesi – Direttore Generale dell'Ateneo, Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza.
Nel corso di validità del presente Piano triennale verranno adottate le necessarie misure per assicurare, così come prescritto dalla norme, la rotazione del personale non dirigente con funzione di responsabilità operante nelle aree a rischio corruzione.
In particolare il Direttore Generale, nella veste di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, valuterà la concreta possibilità di realizzare forme di rotazione dei dipendenti coinvolti nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti di cui alle attività del capitolo 3, nell'ambito di attività fungibili o comunque intermedie mentre sarà più difficile nell'ambito di attività altamente specializzate.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali

Il rispetto delle norme sulla inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi dirigenziali deriva direttamente dal d.lgs. 39/2013 e pertanto l'Università vi è tenuta al pari di ogni altra pubblica amministrazione.
In ossequio a quanto ivi richiesto e indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione, l'Università ha provveduto ad acquisire le dichiarazioni sostitutive relative all'assenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità da parte del personale dirigenziale in servizio.
Tali dichiarazioni come prescritto dalle norme sulla trasparenza sono altresì pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente".

Formazioni di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione

Ai sensi dell'art. 35 – bis del d.lgs. 165/2001 così come introdotto dall'art. 1 comma 46 della legge 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del Libro II del codice penale non possono: far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; far parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.
A tal fine, contestualmente all'accettazione di qualsiasi incarico tra quelli sopra individuati, l'interessato deve sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 46 del DPR 445/2000 in cui attesta l'assenza di condanne penali relative ai reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale.
Le attività di nomina delle commissioni, di assegnazione agli uffici, di conferimento di incarichi vengono svolte nel pieno rispetto delle norme generali sopra richiamate e dei regolamenti interni che ne garantiscono l'imparzialità, la trasparenza e la legittimità.
Nel corso del triennio di validità del presente Piano verranno adottate misure di controllo a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai diretti interessati.
In particolare tale azione verrà avviata entro il presente anno mediante circolare del Responsabile della prevenzione della corruzione, che ne stabilirà anche le modalità operative.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

L'art. 54 *bis* del d.lgs. 165/2001 introdotto dall'art. 1 comma 51 della legge 190/2012 stabilisce che il dipendente pubblico che denunzia all'Autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
L'università dall'ottobre 2013 ha attivato un apposito indirizzo mail dedicato alle segnalazioni in tema di corruzione, pubblicato nel sito web di Ateneo alla pagina "Amministrazione trasparente", che può essere utilizzato tanto dai dipendenti, quanto dall'utenza esterna e il contenuto delle eventuali segnalazioni viene letto dal Responsabile della prevenzione della corruzione. Trattasi quindi di altra misura individuata dal Piano Nazionale Anticorruzione quale strumento di prevenzione della corruzione che è già stata attivata dall'Università Politecnica delle Marche nel corso del 2013.
Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.
Qualora segnalazioni di condotte illecite derivano da dipendenti agli stessi deve essere assicurata la tutela prevista dell'art. 54 *bis* del d.lgs. 165/2001 citato; a tal fine il Responsabile della Prevenzione della Corruzione vigilerà affinché le misure ivi previste siano effettive, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato.
In ogni caso nel corso di validità del presente Piano, potranno essere attivati ulteriori sistemi per tutelare i dipendenti che segnalano episodi di illeciti anche e soprattutto sotto il profilo dell'anonimato.
Ad oggi, così come riportato anche nella Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione per l'anno 2014 non sono pervenute segnalazioni.

Nel corso del triennio del validità presente Piano verrà avviato un confronto con le organizzazioni studentesche sotto diretto coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione per valutare l'opportunità di realizzare canali di ascolto per consentire agli studenti di segnalare le eventuali gravi irregolarità subite nell'ambito delle ordinarie attività didattiche e nel corso di svolgimento degli esami.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

Formazione del personale

Così come richiesto dalla legge 190/2012, nel corso dell'anno 2014 sono stati realizzati eventi formativi rivolti al personale nelle materie specifiche dell'etica e della legalità così come riportato nella Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione.
Nel corso del presente anno e nell'ambito del Piano della Formazione 2015-2016 approvato con Provvedimento del Direttore Generale n. 615 del 23.12.2014, sono indicate ulteriori proposte di formazione di carattere più specialistico sui temi della trasparenza e della prevenzione della corruzione.
A tal fine, fermo restando che spetta al Responsabile per la prevenzione della corruzione individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 della legge 190/ 2012, lo stesso provvederà a richiedere ai Responsabili dei Servizi dell'Amministrazione centrale e delle Strutture didattico - scientifiche proposte sui temi della formazione e sul personale da inviare a formazione.
Questo anche al fine di realizzare forme di concreto e costruttivo coinvolgimento di tutti coloro che operano all'interno dell'Università.

Patti di integrità negli affidamenti

L'art. 1, comma 17, della legge 190/2012 stabilisce che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto della clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione della gara.
Nel corso di validità del presente Piano triennale l'Ateneo individuerà le modalità per dare attuazione a quanto richiesto dalle norme così come riportate.

Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

E' intenzione dell'Ateneo così come richiesto dalle norme realizzare misure di sensibilizzazione dell'utenza per la promozione della cultura della legalità attraverso un'efficace comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il Piano triennale di prevenzione della corruzione, in coerenza e sinergia con quanto previsto anche nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

In particolare i contenuti dei suddetti documenti di programmazione verranno illustrati in occasione delle Giornate della Trasparenza che l'Ateneo intende organizzare con cadenza annuale e che verranno strutturati anche come occasione di ascolto dei bisogni degli stakeholders.
Negli anni scorsi sono stati organizzati incontri sui temi della legalità rivolti anche agli studenti e come già detto è intenzione dell'Ateneo promuovere altre iniziative analoghe.
Si ricorda inoltre che è stato già creato nel corso del 2013 un specifico canale dedicato alla segnalazione dall'esterno di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi, mediante l'attivazione di indirizzo mail dedicato esclusivamente alla prevenzione della corruzione e pubblicato, come prescritto dal d.lgs. 33/2013, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Monitoraggio dei tempi procedimentali

L'Università già da tempo ha proceduto ad effettuare una mappatura dei procedimenti gestiti da tutti gli uffici dell'Amministrazione centrale, dando evidenza per ciascun procedimento di ogni aspetto di interesse, ivi compresi i termini di conclusione degli stessi.

Alla fine dell'anno 2013 la nuova tabella dei procedimenti con tutte le suddette informazioni ulteriori così come richieste dall'art. 35 del d.lgs. 33/2013 è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente". Allo stato attuale non sono pervenute segnalazioni in ordine al mancato rispetto dei termini di conclusione ivi previsti.

Nel corso dell'anno 2014 si è conclusa la mappatura dei procedimenti di competenza della strutture didattico-scientifiche con l'indicazione dei termini di conclusione degli stessi; la relativa tabella è anch'essa pubblicata in "Amministrazione trasparente".

E' stata quindi completata la mappatura di tutti i procedimenti di competenza dell'Università Politecnica delle Marche. Tale passaggio è fondamentale per procedere all'avvio del monitoraggio sulla effettiva tempistica di conclusione dei procedimenti.
Tale azione verrà avviata a partire dal presente anno con specifica circolare del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

Attività successive alla cessazione dal servizio

Ai sensi dall'art. 53, comma 16 – *ter* introdotto dall'art. 1 comma 42, lettera l, della legge 190/2012 "i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del d.lgs. 165/2001, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti con violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".
L'università è tenuta al rispetto di tali disposizioni e nel corso di validità del presente Piano triennale saranno attuate le misure organizzative per monitorare l'osservanza alle suddette norme, pur rilevando sin d'ora la complessità di avviare verifiche di questo tipo.

Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 190/2012 le pubbliche amministrazioni sono tenute a monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione.
A tal fine tali soggetti sono tenuti a redigere e sottoscrivere contestualmente alla sottoscrizione/accettazione degli stessi, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 con cui attestino l'eventuale presenza o assenza di qualsiasi relazione di parentela o affinità sussistente tra i titolari, gli amministratori, i soci e dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Università.
Nel corso di validità del presente Piano triennale verranno attuate le necessarie misure per dare attuazione a quanto sopra.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

5. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il monitoraggio sull'attuazione del Piano è svolto dal Responsabile della prevenzione della corruzione con il supporto dei Responsabili dei Servizi dell'Amministrazione centrale e dei Direttori delle Strutture didattico – scientifiche.
I Responsabili dei Servizi dell'Amministrazione centrale e delle Strutture didattico - scientifiche sono tenuti a predisporre entro il 31 ottobre di ogni anno una relazione per riferire al Responsabile della prevenzione della corruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione avviate e da avviare e sulla presenza di eventuali criticità emerse in ordine ad esse.
Sono tenuti altresì a segnalare immediatamente al Responsabile per la prevenzione della corruzione eventuali situazioni di irregolarità di cui dovessero venire a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.
Sulla base delle informazioni ricevute dai referenti così come sopra individuati il Responsabile per la prevenzione della corruzione assicurerà il costante monitoraggio sull'attuazione del Piano e proporrà i necessari adeguamenti e aggiustamenti in occasione dell'aggiornamento annuale dello stesso.
Entro il 15.12.2014 il Responsabile della prevenzione della corruzione presenterà al Consiglio di Amministrazione una relazione relativa alla attività svolta e ai risultati raggiunti che verrà pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente".

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it